



INDENNITA' DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE

L'indennità di mediazione comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di mediazione.

A) SPESE DI AVVIO

A seguito della sentenza del Tar del Lazio del 23/01/20156, che ha annullato l'art 16, comma 2 del D.M. 180/2010, le spese di avvio non sono richieste qualora la mediazione non prosegua oltre il primo incontro.

SPESE DI AVVIO (per parte)					
valore di controversia <u>fino</u> a € 250.000,00			valore di controversia <u>oltre</u> € 250.000,00		
importo	IVA al 22%	totale	importo	IVA al 22%	totale
€ 40,00	€ 8,80	€ 48,80	€ 80,00	€ 17,60	€ 97,60

L'importo è dovuto anche in caso di mancato accordo.
Sono dovute, inoltre, le spese vive documentate.

B) SPESE DI MEDIAZIONE

SPESE DI MEDIAZIONE (PER PARTE)				
	Scaglione	Importo	Iva al 22%	Totale
1	Fino a € 1.000,00 Min:	€ 40,00	€ 8,80	€ 48,80
	Max:	€ 43,33	€ 9,53	€ 52,86
2	da € 1.001,00 a € 5.000,00	€ 86,67	€ 19,07	€ 105,74
3	da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 160,00	€ 35,20	€ 195,20
4	da € 10.001,00 a € 25.000,00	€ 240,00	€ 52,80	€ 292,80
5	da € 25.001,00 a € 50.000,00	€ 400,00	€ 88,00	€ 488,00
6	da € 50.001,00 a € 250.000,00	€ 666,67	€ 146,67	€ 813,34



Camera di Commercio
Perugia

**CAMERA DI CONCILIAZIONE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PERUGIA**
Organismo non autonomo iscritto al n. 68 del Registro
degli Organismi di Mediazione tenuto dal Ministero della
Giustizia

7	da € 250.001,00 a € 500.000,00	€ 1.000,00	€ 220,00	€ 1.220,00
8	da € 500.001,00 a € 2.500.000,00	€ 1.900,00	€ 418,00	€ 2.318,00
9	da € 2.500.001,00 a € 5.000.000,00	€ 2.600,00	€ 572,00	€ 3.172,00
10	oltre € 5.000.001,00	€ 4.600,00	€ 1012,00	€ 5.612,00

(Nel caso di controversie internazionali l'IVA potrebbe non essere dovuta)

Le spese di mediazione sono dovute da ciascuna parte nel caso in cui al termine del primo incontro si decida di proseguire la mediazione oltre il primo incontro. Sono calcolate in base al valore di controversia indicato in domanda.

Il valore della lite è indicato nella domanda di mediazione a norma del Codice di Procedura Civile.

Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.

Il Responsabile dell'Organismo si riserva, in casi di particolare importanza, complessità o difficoltà del procedimento di mediazione, la possibilità di aumentare fino al 20% l'importo massimo delle spese di mediazione per ciascun scaglione di riferimento.

Il Responsabile dell'Organismo provvede ad aumentare del 5%, l'importo massimo delle spese di mediazione per ciascun scaglione in caso di successo della mediazione.

Nel caso in cui le parti chiedano, ai sensi del presente regolamento, la formulazione di una proposta, l'importo massimo delle spese di mediazione dovrà essere aumentato del 20%.

Gli importi dovuti per ogni singolo scaglione non si sommano tra loro.

Qualora al termine del primo incontro si decida di proseguire la mediazione, le spese di mediazione sono corrisposte per intero prima del successivo incontro di mediazione e sono dovute in solido da ciascuna parte che ha deciso di proseguire la mediazione. Le spese di mediazione devono, in ogni caso, essere corrisposte prima del rilascio del verbale di accordo.

Le spese di mediazione comprendono anche l'onorario del mediatore per l'intero procedimento di mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse anche nel caso del mutamento del mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di mediatori, di nomina di uno o più mediatori ausiliari.

Ai fini della corresponsione delle indennità, quando più soggetti rappresentano un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte.

In applicazione dell'art 16, comma 14, del D.M. 180/2010 le spese previste per i casi di mediazione obbligatoria sono state estese anche alle procedure di mediazione volontaria, fermo restando l'applicazione degli eventuali aumenti previsti dall'art 16, comma 4.

Si riportano i criteri di determinazione dell'indennità così come stabiliti dall'art 16 commi 1 a 14 del D.M. 180/2010



Art. 16 - Criteri di determinazione dell'indennità

1. L'indennità comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di mediazione.
2. Per le spese di avvio, a valere sull'indennità complessiva, è dovuto da ciascuna parte per lo svolgimento del primo incontro un importo di euro 40,00 per le liti di valore fino a 250.000,00 euro e di euro 80,00 per quelle di valore superiore, oltre alle spese vive documentate che è versato dall'istante al momento del deposito della domanda di mediazione e dalla parte chiamata alla mediazione al momento della sua adesione al procedimento. L'importo è dovuto anche in caso di mancato accordo.
3. Per le spese di mediazione è dovuto da ciascuna parte l'importo indicato nella tabella A allegata al presente decreto.
4. L'importo massimo delle spese di mediazione per ciascun scaglione di riferimento, come determinato a norma della medesima tabella A:
 - a) può essere aumentato in misura non superiore a un quinto tenuto conto della particolare importanza, complessità o difficoltà dell'affare;
 - b) deve essere aumentato in misura non superiore a un quarto in caso di successo della mediazione;
 - c) deve essere aumentato di un quinto nel caso di formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo;
 - d) nelle materie di cui all'articolo 5, comma 1-bis e comma 2, del decreto legislativo, deve essere ridotto di un terzo per i primi sei scaglioni, e della metà per i restanti, salva la riduzione prevista dalla lettera e) del presente comma, e non si applica alcun altro aumento tra quelli previsti dal presente articolo a eccezione di quello previsto dalla lettera b) del presente comma;
 - e) deve essere ridotto a euro quaranta per il primo scaglione e ad euro cinquanta per tutti gli altri scaglioni, ferma restando l'applicazione della lettera c) del presente comma quando nessuna delle controparti di quella che ha introdotto la mediazione, partecipa al procedimento.
5. Si considerano importi minimi quelli dovuti come massimi per il valore della lite ricompreso nello scaglione immediatamente precedente a quello effettivamente applicabile; l'importo minimo relativo al primo scaglione è liberamente determinato.
6. Gli importi dovuti per il singolo scaglione non si sommano in nessun caso tra loro.
7. Il valore della lite è indicato nella domanda di mediazione a norma del codice di procedura civile.
8. Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.
9. Le spese di mediazione sono corrisposte prima dell'inizio del primo incontro di mediazione in misura non inferiore alla metà. Il regolamento di procedura dell'organismo può prevedere che le indennità debbano essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di accordo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo, l'organismo e il mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la mediazione.
10. Le spese di mediazione comprendono anche l'onorario del mediatore per l'intero procedimento di mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse anche nel caso di mutamento del mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di mediatori, di nomina di uno o più mediatori ausiliari, ovvero di nomina di un diverso mediatore per la formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo.
11. Le spese di mediazione indicate sono dovute in solido da ciascuna parte che ha aderito al procedimento.
12. Ai fini della corresponsione dell'indennità, quando più soggetti rappresentano un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte.
13. Gli organismi diversi da quelli costituiti dagli enti di diritto pubblico interno stabiliscono gli importi di cui al comma 3, ma restano fermi gli importi fissati dal comma 4, lettera d), per le materie di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo. Resta altresì ferma ogni altra disposizione di cui al presente articolo.
14. Gli importi minimi delle indennità per ciascun scaglione di riferimento, come determinati a norma della tabella A allegata al presente decreto, sono derogabili.